

Giuseppe Manfredi*, *Pluralità degli ordinamenti e tutela giurisdizionale. I rapporti tra giustizia statale e giustizia sportiva*, Torino, Giappichelli, pagg. 1-340.

Negli ultimi anni i rapporti tra giustizia statale e giustizia sportiva sono stati particolarmente travagliati, e non sembrano avere trovato un assetto definitivo neppure dopo l'emanazione della legge n.280 del 2003, di conversione del decreto-legge cosiddetto salvacalcio n.220 del 2003.

Dato che questo intervento legislativo, ove concepisce le norme elaborate dagli organismi sportivi come costitutive di un ordinamento separato rispetto a quello statale, è chiaramente ispirato alla teoria della pluralità degli ordinamenti elaborata da Santi Romano e svolta in ordine ai cosiddetti ordinamenti infrastatali in particolare da Cesarini Sforza, la ricerca si propone di verificare se questa teoria sia ancora attuale ai fini della spiegazione giuridica del fenomeno sportivo.

Nella prima parte del lavoro si esaminano pertanto i profili della teoria della pluralità degli ordinamenti che assumono maggiore rilievo per l'argomento trattato, ossia quelli attinenti ai rapporti tra l'ordinamento statale e gli ordinamenti infrastatali, per poi raffrontare questa complessiva teorica con i principi costituzionali e con gli sviluppi concreti dei rapporti tra ordinamenti infrastatali e ordinamento statale registratisi dopo l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana.

Da questa disamina emerge la scarsa coerenza dell'idea della separatezza degli ordinamenti infrastatali rispetto al principio pluralistico ex art.2 Cost., ed altresì che i rapporti tra questi ordinamenti e quello statale in realtà nel complesso si sono evoluti in termini di integrazione.

Nella seconda parte del lavoro si esaminano le ragioni per cui i rapporti tra ordinamento statale e ordinamento sportivo hanno avuto un'evoluzione parzialmente diversa, sino a divenire una vera e propria enclave concettuale, e le si individua in particolare nella peculiare influenza esercitata dai vertici degli organismi sportivi sulle istituzioni politiche statali, e nella difficoltà di sistemare in termini di giuridicità statale almeno una parte delle norme emanate dagli organismi sportivi, ossia le norme che disciplinano le competizioni sportive. Si prendono poi in considerazione i diversi fattori che durante gli ultimi due decenni hanno condotto all'avvio – o, meglio, al riavvio - di un processo di integrazione tra ordinamento sportivo e ordinamento statale, sicché la legge n.280/2003 in ultima analisi sembra risolversi in un tentativo di restaurazione dell'ormai claudicante paradigma separatista.

Nella terza parte si prendono dunque in esame gli argomenti di ordine giuridico che vengono generalmente addotti per giustificare la persistente separatezza dell'ordinamento sportivo, e si sostiene che essi in realtà non possono essere d'ostacolo al compimento del processo di integrazione di cui s'è detto.

* p.a. di diritto amministrativo. manfredigiuseppe@libero.it